

Cultura

L'iniziativa a Milano

Vicini ai malati di Alzheimer, oltre le parole

Poesia oltre le parole. È l'evento che si terrà il 19 marzo alla Osart Gallery di Milano (ore 18) in vista della Giornata mondiale della poesia, il 21 marzo. Al centro, voci dal paese ritrovato: il primo villaggio in Italia dedicato alla cura di persone con forme di demenza e malattia di

Alzheimer, progettato a Monza dalla cooperativa La Meridiana. Oltre a questo evento, la galleria ospita anche, dall'11 al 19 marzo, una mostra di fotografie dei residenti del villaggio, scattate nell'ambito di un laboratorio con l'associazione di fotografia sociale Ri-scatti.

MARZO - IL MESE DELLA POESIA

Scenari Giuseppe Di Franco affronta la geopolitica e l'uso concreto della tecnologia in un saggio in uscita domani da Piemme

L'ecosistema digitale dell'Europa

Stati membri, istituzioni, imprese, università e società civile devono lavorare insieme

Il volume



● L'intelligenza artificiale per il futuro dell'Italia. Competenze, casi d'uso e valore nell'Europa che innova di Giuseppe Di Franco è in libreria da domani per Piemme (pp. 288, € 18,90). Sarà presentato il 24 marzo a Milano, alla libreria Mondadori Duomo (ore 18.30) con l'autore, Barbara Carfagna e Giuliano Noci

● Giuseppe Di Franco (foto sopra) è ad del Gruppo Lutech e adjunct professor alla Graduate School of Management del Politecnico di Milano

di Ida Bozzi

Un saggio che parla della rivoluzione dell'intelligenza artificiale, l'AI, e lo fa con convinzione e competenza, citando inoltre dati, esperienze e scenari concreti. Ma offre anche un'istantanea del momento storico attuale, in cui i mutamenti geopolitici ci interrogano sull'indipendenza e la sopravvivenza dei nostri valori, umani, culturali e sociali, italiani ed europei, per difendere i quali serve maturare «una nuova responsabilità collettiva».

Nel volume di Giuseppe Di Franco, *L'intelligenza artificiale per il futuro dell'Italia. Competenze, casi d'uso e valore nell'Europa che innova*, edito da Piemme, in libreria da domani, la premessa esprime l'urgenza di affrontare con consapevolezza la trasformazione non solo tecnologica già in corso. Come scrive Di Franco, ceo di un noto player europeo nel campo, il Gruppo Lutech, e adjunct professor alla Graduate School of Management del Politecnico di Milano: «Se è vero che l'Italia deve affrontare questa sfida con coraggio e visione, è altrettanto vero che non può farlo da sola. L'Europa non è solo il nostro contesto geopolitico: è il nostro spazio di responsabilità condivisa».

Una consapevolezza basilare, scrive Di Franco, per la nostra stessa identità («Perché se non saremo noi a definire il senso e la direzione di questa trasformazione, lo farà qualcun altro. E non è detto che lo faccia con i nostri valori»), e per il fatto che i principi umani, la cultura, il sapere, l'inclusione sociale possono e devono permeare anche l'AI, facendone tutt'altro che una tecnica impersonale (anzi «è necessario superare la tentazione di affidarsi a soluzioni "pronte all'uso" importate dall'estero»).

Va ricordato infatti che siamo all'indomani di una definizione delle norme per l'adozione e l'applicazione dell'AI in Europa,



tata la sperimentazione istituzionale sull'uso dell'AI in 15 classi di scuole superiori in Lombardia, Abruzzo, Marche e Toscana), un ambito di sviluppo suggerito dal libro è la formazione della forza lavoro tramite l'AI, che in alcune aziende ha già visto applicazioni e risultati, in termini di personalizzazione dell'apprendimento e ottimizzazione dei tempi di studio.

Altri campi di applicazione sono la pubblica amministrazione, con vari esempi e case history commentati nel saggio, ma anche la giustizia, civile e penale, la medicina, con le possibilità aperte non solo nel campo della telemedicina, ma anche della diagnosi. E poi ancora il settore bancario, il credit management e gli ambiti più strettamente finanziari, per non parlare della cybersicurezza, dove proprio gli

L'immagine
Microcosmos, Beyond Borders (2024), installazione del collettivo artistico giapponese teamLab presso il Mori Building Digital Art Museum di Tokyo: le opere sono proiezioni digitali interattive con luci e suoni

Fiera di Parigi

In Francia i librai contro Amazon

Amazon ha ritirato la sua sponsorizzazione al Festival del libro di Parigi, in programma dal 17 al 19 aprile, in seguito alle accuse del Syndicat de la Librairie Française, l'associazione dei librai che aveva anche annunciato il boicottaggio della rassegna. Tra le accuse mosse ad Amazon, quella di «inondare il mercato di falsi libri generati dall'AI, promossi da recensioni false».

con il Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale, l'AI Act, approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 21 maggio 2024, che dal 2025 sta entrando in vigore in modo progressivo, e che costituisce il primo quadro normativo completo al mondo per l'AI. Insomma, una rivoluzione in atto, come spiega anche Giuliano Noci, proutore del Politecnico di Milano, nella prefazione del libro: «L'AI è già tra noi. La domanda non è "se" usarla, ma "come" farlo in modo sistemico, responsabile e visionario».

Proprio il «come» è al centro del saggio di Di Franco, che offre un ventaglio di esempi e di criteri di adozione dell'AI in vari settori, accompagnato da case history, cioè esempi specifici di esperienze italiane e internazio-

nali, sempre tenendo al centro l'elemento umano, che deve governare l'intelligenza artificiale e non farsene governare, anzi deve istruirla insegnandole a essere inclusiva ed etica.

Con la premessa che l'approccio all'AI deve essere sistemico e «integrato», con l'apporto congiunto di istituzioni, università e imprese, l'autore passa quindi in esame un'ampia serie di contesti in cui l'intelligenza artificiale è già operativa e funzionale, e i molti ambiti ancora poco o per nulla lambiti, in cui l'adozione potrebbe migliorare processi operativi, rendimento e gestione. Ad esempio, la scuola in ogni ordine e grado — in un Paese in cui «solo il 46% degli adulti ha competenze digitali di base»: al di là del panorama scolastico in senso stretto (viene ci-

attacchi hacker resi più pericolosi dall'AI possono essere fronteggiati... appunto con l'AI: tra gli esempi concreti, i casi di sistemi capaci di leggere, grazie a vari sistemi integrati, enormi quantità di dati alla ricerca di potenziali attacchi, riuscendo però anche a prevenirli.

Per arrivare infine a sfatare alcuni (pur legittimi) timori in materia di occupazione: in Europa, ad esempio, «si prevede che l'AI e l'automazione saranno in grado di creare circa 60 milioni di nuovi posti di lavoro a livello globale». Il tutto, per arrivare a creare nel continente un vero «ecosistema digitale», che nasca dalla capacità di «far lavorare insieme Stati membri, istituzioni, imprese, università e società civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione A Torino sei cicli di incontri (teoria ma anche pratica) promossi dalla Fondazione CRT: al via l'11 marzo e in programma fino a dicembre

I nuovi seminari sull'arte: «Aperto» torna e raddoppia

Il progetto

● Aperto è un ciclo di seminari gratuiti di alta

di Simona Buscaglia

Un piano formativo di alto livello, che ha anche l'obiettivo di sviluppare una rete di relazioni e scambi nel mondo dell'arte, coinvolgendo musei, fondazioni e spazi indipendenti. Queste le caratteristiche di *Aperto*, il ciclo di seminari gratuiti di alta formazione per le professioniste dell'arte contemporanea, promosso e finanziato dalla Fondazione Arte CRT, l'ente art oriented della Fondazione CRT.

A dicembre si è conclusa la seconda edizione, che ha coinvolto, nei tre seminari intensivi proposti, 27 docenti e 60 partecipanti, provenienti da tutta Italia e da diversi percorsi formativi e professio-

nali. A marzo si avvia l'edizione 2026, che raddoppia con nuove collaborazioni e voci che condivideranno strumenti ed esperienze. *Aperto*, ideato per la Fondazione da un team composto da Giorgia Bertolino, Irene Calderoni, Bernardo Folini e Vittoria Martini, quest'anno ha sei seminari, programmati da marzo a dicembre. Il primo, dall'11 al 13 marzo, si svolgerà nella sede della Gam, Galleria civica d'arte moderna e contemporanea di Torino, ed è intitolato *La fiera come laboratorio di professionalità. Il backstage di Artissima tra cultura e mercato*. Luigi Fassi, direttore di Artissima, e il suo team saranno le guide di un viaggio nei processi di gestione di una fiera d'arte, anche attraverso gli interventi di personaggi del panorama artistico locale, per un confronto diretto con i profili degli attori che dialogano con la fiera.

«Con il programma *Aperto*, lanciato nel 2024, ci siamo posti una sfida, quella di fare di Torino una città-laboratorio delle professioniste dell'arte contemporanea, in linea con la sua vocazione di città di riferimento sulla scena artistica italiana ed europea», spiega Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente della Fondazione Arte CRT.

Dopo il primo appuntamento, dal 20 al 22 maggio si svolgeranno le giornate dedicate all'Arte e scritture in atto, curate da

Obiettivi

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo: «La sfida è fare di Torino una città-laboratorio delle professioniste dell'arte»

Giorgina Bertolino e Vittoria Martini e organizzate da Campo, corso di studi e pratiche curatoriali. Dal 15 al 17 luglio, sarà la volta invece del seminario *Le professioniste dell'editoria d'arte*, promosso dal CRI - Centro di ricerca del Castello di Rivoli Museo d'arte contemporanea. Il programma di *Aperto* riprende poi in autunno, con l'approfondimento focalizzato sulla ricerca e la produzione artistica, di *Almanac, Cripta747, Mucho Mas!*. E ancora: un focus con Almare, organizzazione che si dedica alle pratiche contemporanee che utilizzano il suono come mezzo espressivo, dove ci si concentrerà sulle relative competenze e professionalità. Il ciclo si conclude a dicembre con *Arte in pratica: allestimento e produzione*, organizzato dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Arte CRT

formazione per le professioniste dell'arte contemporanea, promosso e finanziato dalla Fondazione Arte CRT